

Iddio aveva operato un miracolo¹ e nè il governatore nè Filippo II potevano lasciarsi dire che il loro contegno verso il rappresentante della podestà ecclesiastica avesse alimentato la temerità dell'assassino.² Ai 22 di dicembre del 1569 il Borromeo ricevette dal governatore comunicazione di una lettera del re, nella quale Filippo II disapprovava la condotta di quelli della Scala ed esigeva da loro sottomissione all'arcivescovo.³ Un'altra dichiarazione del re eliminò gli scrupoli del senato, che cercava di eludere un pubblico segno di sottomissione all'arcivescovo appellandosi alla sua dignità di autorità regia.⁴ La vigilia di Natale del 1569 il fiscale ed il notaio del senato domandarono pubblicamente e solennemente alla porta del duomo di Milano l'assoluzione dalla scomunica.⁵ La stessa cosa fecero ai 5 di febbraio del 1570 i canonici della Scala.⁶ Addì 12 dicembre 1569 il governatore aveva a mezzo d'una dichiarazione mitigato il suo editto sulla giurisdizione. Poichè nè il papa nè l'arcivescovo se ne dissero contenti, egli ai 29 di dicembre ammise che l'arcivescovo potesse servirsi dei ministri del suo tribunale alla stessa guisa che negli anni precedenti.⁷

Con ciò non era data invero una soluzione di massima delle questioni pendenti, ma che sarebbesi arrivato a tanto, nessuno fuori del Borromeo stesso l'avrebbe certo creduto.

b.

Alla fine del 1567 ritirossi dal suo ufficio il Requesens, stato fino allora ambasciatore di Filippo II a Roma.⁸ Il papa ne deplorò la partenza⁹ e gli diede un memoriale contenente i suoi de-

¹ *Hizo Dios milagro que no le hiziesen otro daño ecc.* Albuquerque a Zúñiga, 26 ottobre 1569, *Corresp. dipl.* III, xxxv.

² Il 2 novembre 1569 Bonelli diede a Giustiniani l'istruzione di dire al re « che questi sono i frutti che finalmente sono nati dalla poca intelligenza, anzi più tosto, dalla quasi manifesta inimicitia et dai continui disfavori che gli hanno usati et mostrati i ministri di S. M. » ecc. *Corresp. dipl.* III, 184.

³ SYLVAIN II, 30. Castagna a Bonelli, 26 novembre 1569, *Corresp. dipl.* III, 192. BASCAPÉ I, 2, c. 11, p. 48 s.

⁴ BASCAPÉ *ibid.* p. 49.

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ibid.* SYLVAIN II, 38.

⁷ *Corresp. dipl.* III, xxxv s. Brevi all'Albuquerque del 21 dicembre 1569 e 15 gennaio 1570, presso LADERCHI 1569, n. 18; 1570, n. 153. Un breve dell'11 agosto 1570 al senato di Milano (*ibid.* 1570, n. 154) ammette che il diritto dell'asilo ecclesiastico non deve valere per enormi delitti e che Borromeo doveva consegnare al tribunale civile un adultero ed assassino.

⁸ Arco *notifica ai 27 di dicembre del 1567 che Requesens, corteggiato dai cardinali che ambivano pensioni, intendeva partire fra due giorni. Ma, secondo la *relazione di Strozzi del 4 gennaio 1568 (Archivio di Stato in Vienna), in tal dì egli era ancora a Roma; il suo congedo era avvenuto prima. V. il breve del 28 dicembre 1567, nel quale Pio V fa elogio di lui congedatosi, in *Corresp. dipl.* II, 281 s.

⁹ V. *ibid.* 281.